

Giovani comunisti a congresso

«Rifiutate di appiattirvi sul presente... Piena libertà e onore politico a Dubček Gorbaciov e la nuova fase mondiale»

Occhetto: il patto Dc-Psi può portarci a un regime Leva dimezzata, più forte il servizio civile

Il difficile rapporto fra giovani e politica i pericoli di un «regime» Dc Psi le novità che si profilano su scala mondiale e che spingono per un «coordinamento planetario» questi i temi dell'intervento di Occhetto al congresso della Fgci. Un appello ai giovani «Fate del Pci lo strumento per realizzare la vostra aspirazione alla libertà e all'uguaglianza». E una proposta «Dimezziamo il periodo di leva»

FABRIZIO RONDOLINO

BOLOGNA Riscoprire il senso della politica (perché «la speranza della politica» è la sola forza di chi vuole il cambiamento) e dare voce alle aspirazioni alle sofferenze e anche alle illusioni dei giovani» ecco il «nuovo corso» del Pci. Ma se così è sottolinea Achille Occhetto fra gli applausi dei giovani comunisti giunti alla conclusione del loro XXIV congresso «la questione giovanile deve diventare centrale nell'elaborazione e nella preoccupazione quotidiana del Pci».

«Dimezzare subito il periodo di leva e integrare il servizio civile» è la proposta di Occhetto. «Sarebbe il trionfo della logica dell'esclusione e della rimozione su quella della solidarietà» e il servizio di leva. La proposta di Occhetto è di «dimezzare subito il periodo di leva e integrare il servizio civile».

Fra i giovani, dice Occhetto, è presente «una coscienza comune dei caratteri e dei conflitti del nostro tempo» ma non mancano «ambivalenze e differenze». La società in cui viviamo induce spesso a credere che «il mercato e le sue logiche» siano «un mezzo per affermare il proprio ruolo e la propria libertà».

Trasformare la politica in un'attività di «marketing» è un errore. «L'obiettivo è di costruire una politica che sia capace di rispondere alle esigenze della democrazia come una politica di «partecipazione».

«L'obiettivo è di costruire una politica che sia capace di rispondere alle esigenze della democrazia come una politica di «partecipazione».



Due immagini del Palasport di Bologna durante i lavori del 24° Congresso nazionale della Fgci

L'esordio di Cuperlo: «Questa Fgci multirazziale, nonviolenta, ecopacifista»

Nella grande manifestazione di ieri mattina al Palasport, di fronte a seimila persone, Gianni Cuperlo ha tenuto il suo primo discorso da segretario della Fgci. Prima di lui, brevemente, aveva parlato Mauro Zani, segretario del Pci bolognese. Più tardi i delegati hanno approvato i sei «progetti-obiettivi», lo statuto e il manifesto politico-culturale, una parte del quale sarà precisata dai nuovi organi dirigenti.

DAL NOSTRO INVIATO EUGENIO MANCA

BOLOGNA Può sembrare retorica ma pazienza non soltanto ai comunisti ma l'Italia intera ha bisogno di questi ragazzi che sotto la volta del Palasport bolognese agitano mani e bandiere.

«Ecco dice Cuperlo con qualche emozione in questo che è il suo primo discorso da segretario di fronte a cinque o seimila in gran parte giovani che gremiscono le gradinate».

«senza rinnegare nulla di ciò che è stato ma riconoscendo limiti e ritardi».

Superare impacci e ritualità

«Il Pci ha innestato un'altra marcia - aveva detto Mauro Zani segretario dei comunisti bolognesi in un breve ma intenso intervento - e anche in Emilia anche a Bologna è del tutto consapevole della necessità di superare impacci e ritualità aprendosi ai movimenti che animano e rinsaldano una radicata democrazia».

La vita di ogni giorno

La differenza - insiste Cuperlo e la follia dei delegati ritrova nelle sue parole lo spirito che ha percorso tutti i quattro giorni di congresso - è che per noi droga, stupro, omicidio e ancora lotta al razzismo, lavoro, studio, musica, sessualità non sono temi della politica fredda, distanti.

«La differenza - insiste Cuperlo e la follia dei delegati ritrova nelle sue parole lo spirito che ha percorso tutti i quattro giorni di congresso».

De Mita è partito per gli Usa

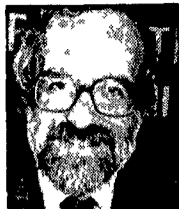
L'aereo dell'Alitalia è decollato ieri mattina a mezzogiorno da Fiumicino diretto a Los Angeles. Nell'agenda californiana del presidente del Consiglio Ciriaco De Mita una celebrazione dei 40 anni del «piano Marshall» incontri con la comunità italo-americana.

De Mita è partito per gli Usa

L'aereo dell'Alitalia è decollato ieri mattina a mezzogiorno da Fiumicino diretto a Los Angeles. Nell'agenda californiana del presidente del Consiglio Ciriaco De Mita una celebrazione dei 40 anni del «piano Marshall».

«La cultura mafiosa è ovunque» dice Ferri

«Sarebbe ingiusto dire che la mafia è solo al Sud. La mentalità e la cultura mafiosa vanno diffondendosi dappertutto» ad affermarlo è il ministro dei Lavori pubblici, il socialdemocratico Enrico Ferri (nella foto) che parlava in occasione di una tavola rotonda sui 40 anni della Costituzione.

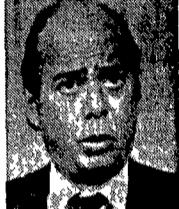


Russo Spena (Dp): Arafat da Ginevra in diretta tv

Il segretario di Democrazia proletaria Giovanni Russo Spena ha fatto propria la richiesta venuta dai giovani federalisti europei riuniti a Trento. Oggi il leader dell'Olp Yasser Arafat parlerà a Ginevra all'assemblea dell'Onu dopo che la negazione del visto negli Usa gli ha impedito di farlo a New York.

Pii a congresso: al Nord vince Biondi, assicura Costa

A dare i numeri alla vigilia del congresso liberale - si apre dopodomani a Roma - è Raffaele Costa mentre al Nord nei pregressi è prevalsa «la componente cattolica».



Rippa resta segretario del Movimento federativo

«Per la costruzione di una grande area socialista» questo lo slogan con cui si è chiuso a Milano il quinto congresso del «Movimento federativo radicale» che ha riconfermato segretario Giuseppe Rippa.

In Sardegna ventimila firme per la legge «di parità»

Terminerà nell'aula del Consiglio regionale quanto il gruppo dc e numerose assenze hanno determinato questo risultato i movimenti femminili hanno perseguito la petizione popolare, cui le donne dc non hanno partecipato.

De Mita è partito per gli Usa

L'aereo dell'Alitalia è decollato ieri mattina a mezzogiorno da Fiumicino diretto a Los Angeles.

GREGORIO PANE

Nel nuovo Consiglio federativo il 45% alle ragazze

Le ragazze comuniste escono dal congresso più forti e da protagoniste. Nel consiglio nazionale raggiungono una rappresentanza numerica del 45%. Modificato anche lo Statuto nessuno dei due sessi può essere rappresentato per meno del 40% e per il 60% in diverse federazioni le ragazze sono diventate maggioranza negli organismi dirigenti della Fgci. Il Pci? Un partito ancora troppo «maschile».

DAL NOSTRA REDAZIONE RAFFAELE CAPITANI

BOLOGNA Alla parola «maschio» si legge «l'altra metà del mondo». È il vocabolo delle ragazze comuniste ormai noto ma che tutti i delegati hanno ritrovato nella cartella del congresso.

«La differenza - insiste Cuperlo e la follia dei delegati ritrova nelle sue parole lo spirito che ha percorso tutti i quattro giorni di congresso».

DAL NOSTRA REDAZIONE RAFFAELE CAPITANI

BOLOGNA Alla parola «maschio» si legge «l'altra metà del mondo». È il vocabolo delle ragazze comuniste ormai noto ma che tutti i delegati hanno ritrovato nella cartella del congresso.

«La differenza - insiste Cuperlo e la follia dei delegati ritrova nelle sue parole lo spirito che ha percorso tutti i quattro giorni di congresso».

DAL NOSTRA REDAZIONE RAFFAELE CAPITANI

BOLOGNA Alla parola «maschio» si legge «l'altra metà del mondo». È il vocabolo delle ragazze comuniste ormai noto ma che tutti i delegati hanno ritrovato nella cartella del congresso.